



arpav

www.arpa.veneto.it**Centro Valanghe Arabba**

DOLOMITI CLIMA

Dolomiti e Prealpi venete/3/6 Febbraio 2012

Copertura: Montagna Veneta

Periodicità: Stagionale

ANDAMENTO METEO-CLIMATICO DAL 16 AL 31 GENNAIO 2012

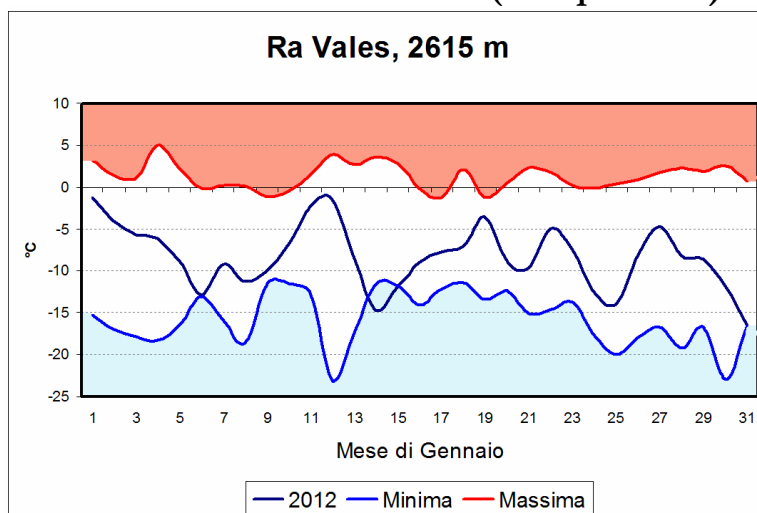
Nei primi giorni del periodo l'alta pressione europea mantiene tempo stabile, prevalentemente soleggiato, dapprima freddo, poi con un rialzo termico in quota. Il giorno 19 un fronte caldo transita senza effetti sul Veneto, seguito da correnti di aria più fredda da Nord-Ovest, con maltempo sui versanti esteri, con qualche sconfinamento sulle Dolomiti settentrionali e Föhn altrove. Il 21 un nuovo fronte caldo porta rari fenomeni e un nuovo rialzo termico. Nei giorni successivi persistono correnti settentrionali di aria più fredda, con un po' di variabilità e qualche isolato fenomeno sulle Dolomiti settentrionali e episodi di Föhn nelle valli. Fino al giorno 28 la situazione non subisce notevoli variazioni, con persistenza di correnti settentrionali di aria asciutta e solo relativamente fredda. Dopo il transito di una saccatura quasi senza effetti il giorno 28, le masse d'aria diventano decisamente più fredde; il mese si chiude con una piccola saccatura in quota che lambisce le Alpi orientali, dove i fenomeni rimangono irrilevanti.

Il tempo sulle Dolomiti dal 16 al 31 Gennaio 2012	1 6		1 7		1 8		1 9		2 0		2 1		2 2		2 3	
	2 4		2 5		2 6		2 7		2 8		2 9		3 0		3 1	

ANALISI DEGLI SCARTI DALLE MEDIE E DELLE ANOMALIE (Temperature)

In quota, la temperatura media giornaliera del mese è stata di $-1,3^{\circ}\text{C}$ inferiore nelle Dolomiti e di $-0,3^{\circ}\text{C}$ nelle Prealpi (serie storica 1985/2009 delle stazioni nivometeorologiche automatiche). Particolarmente fredda l'ultima decade del mese ($-2,2^{\circ}\text{C}$). Le temperature sono diminuite specie gli ultimi 2 giorni del mese quando sono state osservate delle temperature medie giornaliere di -16°C a 2500 m, -14°C a 2200 m, -12°C a 1800 m e -10°C a 1600 m nelle Prealpi.

Anche nel gennaio del 2010, 2003 e 1999 sono state misurate medie giornaliere del 30 e 31 gennaio simili o inferiori a quelle misurate questo anno. Il giorno più mite della seconda quindicina del mese è stato il 22 gennaio con uno scarto dai valori medi nell'area dolomitica di $+3,5^{\circ}\text{C}$ e nell'area Prealpina di $+5,8^{\circ}\text{C}$.



ANALISI DEGLI SCARTI DALLE MEDIE E DELLE ANOMALIE (Neve al suolo)

Il mese di gennaio è stato caratterizzato da poche precipitazioni nevose e da molto vento in quota.

La nevicata più intensa è stata osservata il 2-3 gennaio quando sono caduti 20-30 cm fino in molti fondovalle dolomitici. Deboli neviccate sono avvenute anche il giorno 5, 8, 21 e 24. Gli apporti totali di neve fresca sono stati maggiori lungo la cresta di confine con l'Austria, di 50 cm a 2200 m di quota nelle Dolomiti Meridionali, 40 cm a 1600 m e nelle Dolomiti Agordine e minori negli altri settori. Il cumulo di neve fresca da ottobre a fine di gennaio è inferiore del 40% circa a 2200 m, del 60% a 1600 m e del 75-85% a 1200 m di quota. Inverni recenti con minor cumulo di neve fresca sono stati il 2002, il 1989 e il 1983.

In conseguenza delle poche precipitazioni nevose, anche gli spessori del manto nevoso a fine mese sono nettamente inferiori alla media di riferimento. Nell'ultima decade del mese di gennaio, oltre i 2500 m gli spessori sono inferiori del 45% rispetto ai valori medi, nella fascia altimetrica fra i 1600 e i 2200 m fra il 45 e il 55% in meno e nelle Prealpi il deficit di spessore è del 65%. Valori simili o inferiori di spessore della neve al suolo sono stati osservati nel 2007, 2002, 1990, 1989 e un po' superiori ma inferiori alla media nel 2000, 1999 e nel 1995. Solo nella stazione di Casera Coltrondo, vicina alla cresta di confine con l'Austria, lo spessore medio della neve della terza decade del mese è di poco inferiore alla media di riferimento (-5%).